

www.diocesi.latina.it

# LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERINO

Domenica, 10 settembre 2017



**indiocesi**

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16  
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail: [comunicazioni@diocesi.latina.it](mailto:comunicazioni@diocesi.latina.it)

**la domenica**

**Correzione fraterna**  
Essere sentinella deve convincere sempre e di ogni fratello deve starci a cuore, e di lui e della sua salvezza ognuno di noi è responsabile. Correggerci è un servizio che dobbiamo renderci reciprocamente, nella consapevolezza che a camminare verso Dio non è una schiera di santi, ma una carovana di peccatori. La stessa coscienza che mi fa riconoscere lo sbaglio dell'altro, mi ricorda che io stesso ho sbagliato e sbaglio tante volte.  
Don Patrizio Di Pinto

9

## il fatto. Verso il Sinodo sui giovani, inviata la risposta della diocesi pontina «Accantati ai nostri ragazzi»

«Necessario farli innamorare di Gesù per guardare al futuro con fiducia. Alla Chiesa chiedono più ascolto». Per tutti online il questionario da compilare

di REMIGIO RUSSO

Il prossimo anno la Chiesa universale affronterà in modo organico e specifico il complesso mondo giovanile. Lo farà attraverso il Sinodo permanente dei vescovi che, a ottobre 2018, terrà la XV Assemblea generale ordinaria dedicata al tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Una «discussione» che non sarà riservata solo ai pastori delle migliaia di diocesi nel mondo, nel senso che all'assemblea si arriverà dopo un lungo cammino di ascolto che è già iniziato da alcuni mesi, anche utilizzando le moderne tecnologie. Per coloro che volessero saperne di più la Segreteria permanente del Sinodo ha pubblicato il sito web [youth.synod2018.va](http://youth.synod2018.va) in cui è possibile trovare le varie informazioni. La novità, però, è quella per cui ciascun giovane, in piena autonomia, potrà dare la sua opinione ai vescovi, basterà solo compilare un questionario che si trova sempre sul sito. Altrettanto importanti sono le risposte ufficiali che stanno arrivando dalle chiese locali. Tra queste quelle della diocesi pontina inviate nelle scorse settimane. Un lavoro di raccolta e sintesi laborioso, coordinato dall'Ufficio per la Pastorale giovanile e vocazionale, diretto da don Paolo Luccioni, che guarda ai ragazzi tra i 16 e i 29 anni d'età residenti nel territorio diocesano, che sono il 18% del totale degli abitanti (poco più di 330 mila

persone). Una particolare attenzione è rivolta evidentemente a coloro che sono distanti dalle parrocchie o dalle associazioni e a come relazionarsi con loro. «Appare chiaro che i luoghi in cui poter incontrare i giovani che non frequentano gli ambienti ecclesiali sono i luoghi giovanili comuni quali pub, piazza, palestre ecc., e solo in rare occasioni si riesce ad organizzare eventi di incontro giovanile in luoghi pubblici che non abbiano un immediato rimando all'ambito ecclesiale: infatti, riscontriamo una generale fatica ad avvicinarli e dar loro un primo annuncio, una testimonianza o una proposta di cammino di fede», è scritto nella relazione. Con molta lucidità, il questionario pontino riconosce che «i giovani chiedono alla Chiesa di oggi ascolto, accoglienza, vicinanza nelle difficoltà, coerenza, familiarità, ma anche meno istituzionalizzata e più compagna capace di dare risposte chiare e semplici a giovani che poco conoscono la Chiesa e il Vangelo (spesso per via di pregiudizi o cattive testimonianze)». Il tema del Sinodo è affrontato anche in un altro passaggio delle risposte: «Ci si rende conto che è necessario aiutare i giovani a guardare al futuro con fiducia e speranza facendoli innamorare di Gesù e aiutarli sentire parte attiva di una comunità civile ed ecclesiale. In questo è fondamentale la testimonianza cristiana e la presenza di educatori che, dando loro fiducia, li introducano in un impegno per il bene comune nella realizzazione dei loro sogni soprattutto a partire dalla realtà più vicina a loro. Ecco perché la prima forma di ascolto negli ambiti politico, economico e sociale, in cui spesso i giovani si sentono scartati, è quello di fornire loro un'informazione che sia il più possibile sincera e reale. Si cerca di valorizzare il loro interesse e la loro capacità invitandoli ad inserirsi in modo attivo nella vita del territorio in cui vivono garantendo loro un accompagnamento». Un passaggio quest'ultimo che, da decenni, vede la diocesi pontina prendersi cura dei giovani per aiutarli a decidere in modo critico sul loro futuro. In termini di condivisione di buone pratiche, con il questionario sono state segnalate le esperienze della Lectio divina del vescovo Mariano Crociata con i giovani in Avvento e Quaresima, l'evento sportivo della Parish Cup, il percorso per giovani fidanzati.



I giovani pontini con il vescovo Mariano Crociata durante un incontro

## Sanità più facile per gli immigrati

Proprio durante questa estate è stato avviato il progetto «Salute senza frontiere», pensato per facilitare il rapporto degli immigrati con le strutture sanitarie. Un'iniziativa nata dalla collaborazione tra l'Azienda sanitaria locale di Latina e la Fondazione Pfizer che ha portato alla realizzazione di una Guida pratica per stranieri sulla sanità nella provincia di Latina. La Guida, tradotta per ora in lingua inglese, rumena, araba, hindi ed ucraina, ha l'obiettivo di facilitare la comprensione a tutti i cittadini stranieri, abbattendo le barriere linguistiche, semplificando il linguaggio e dando tutti i possibili riferimenti utili per una corretta informazione. L'arrivo dei migranti nel territorio pontino, in aumento negli ultimi anni, rappresenta una sfida di integrazione e inclusione sanitaria. Nonostante tutti gli stranieri abbiano diritto ad accedere all'offerta del Servizio sanitario nazionale, gli operatori

sanitari sono costretti a confrontarsi quotidianamente con lingue, tradizioni e culture diverse che possono mettere a serio rischio il dialogo e l'alleanza medico-paziente e l'aderenza alle cure. Le terre pontine si connotano per la presenza di un elevato numero di immigrati, circa 46.000, che rappresentano ben l'8% dell'intera popolazione, soprattutto rumeni, e che la comunità più numerosa, poi indiani, arabi, albanesi e ucraini. Secondo una recente indagine solo il 38% degli immigrati conosce la lingua italiana, a fronte di una percentuale elevatissima di accessi al Pronto Soccorso da parte di stranieri e di una permanenza sul territorio pontino di circa dieci anni. Il progetto fa parte di un percorso più ampio che vede l'Asl di Latina impegnata in una complessa ristrutturazione organica aziendale volta a creare spazi e dare supporto agli immigrati.



**appuntamento**  
**Assemblea pastorale**  
Il prossimo 21 e 22 settembre si terrà l'assemblea pastorale diocesana. L'appuntamento segna la ripresa del cammino pastorale diocesano, punto di riferimento anche per le comunità parrocchiali. Il tema sarà «Una Chiesa che cresce: generare, educare, accompagnare alla vita in Cristo». In entrambi i giorni l'appuntamento è per le 17.30 presso la cura vescovile di Latina. Il primo giorno sarà dedicato alla presentazione della lettera pastorale e degli orientamenti da parte del vescovo diocesano Mariano Crociata. Il giorno successivo l'assemblea ascolterà la relazione di monsignor Antonio Napolioni, vescovo di Cremona.

## «VacciniAmo», la campagna dell'Asl di Latina

I prossimi giorni le scuole riapriranno le porte, inizia il nuovo anno scolastico. La novità maggiore che le famiglie troveranno è quella delle vaccinazioni obbligatorie. La norma entrata in vigore prima dell'estate prevede la consegna alla scuola di specifici documenti per attestare l'adempimento dell'obbligo vaccinale. Sarà bene ricordare che la non regolarità con la vaccinazione sarà motivo di esclusione dalla scuola dell'infanzia (l'asilo praticamente), mentre dalle elementari alle medie in caso di inadempienza i genitori dovranno pagare una multa. Per venire incontro alle famiglie la Asl di Latina, nell'ambito di un piano regionale, ha varato «VacciniAmo», una campagna informativa rivolta alle famiglie sull'opportunità della vaccinazione. Non solo, l'operazione altrettanto importante che ha messo in campo è la firma di un protocollo di intesa con l'ufficio scolastico provinciale per lo scambio di informazioni con i singoli istituti scolastici sulla posizione dei singoli studenti rispetto ai vaccini. Da ciò discende l'azione che ha portato l'Asl di Latina all'avanguardia: dal sito istituzionale [asl.latina.it](http://asl.latina.it) è possibile richiedere online l'attestato vaccinale per il proprio figlio e soprattutto di avere il documento in tempo reale. Un lavoro complesso, gestito dall'unità operativa Tecnologie Informatiche e Sistemi Informativi, che deve tener conto della sicurezza di dati sensibili, come quelli sulla salute, e quindi che il richiedente sia legittimato a ottenere il documento. Questa possibilità garantita dall'Asl pontina fa evitare la presentazione a scuola di altri documenti entro il 11 settembre o il 31 ottobre (in base al tipo di scuola) salvo poi entro il 10 marzo 2018 consegnare comunque l'attestato dell'Asl. Nei giorni scorsi i vertici dell'Azienda sanitaria pontina hanno presentato tutte queste iniziative in una conferenza stampa. «Sono 90 mila gli utenti a cui ci rivolgiamo, oltre 70 mila possono già produrre l'attestato, gli altri, che magari sono stati vaccinati in un'altra provincia, o che ancora devono avviare l'iter, nel primo caso possono scaricare dal sito l'autocertificazione allegando anche il libretto, nell'altro si può procedere prendendo un appuntamento, la cui copia deve essere portata a scuola», ha spiegato Giorgio Casati, attuale commissario della Asl di Latina, il quale ha ribadito l'impegno della sua struttura «per cercare di rendere le cose più semplici possibili alle famiglie». Sono stati distribuiti volantini informativi anche ai medici di famiglia e ai pediatri di libera scelta per avere una copertura capillare. «Ovvio che questo è un anno transitorio, per entrare a regime torrà l'anno prossimo, ma noi abbiamo messo in campo tutti gli strumenti necessari», ha ribadito sempre Giorgio Casati. Più in generale, come prevedono le indicazioni operative emanate dal Ministero della Salute lo scorso 1 settembre, è importante ricordare che all'asilo si potrà accedere solo con le vaccinazioni in regola o dimostrando di aver preso appuntamento. In ogni caso il bambino seppur allontanato da scuola resta iscritto e potrà rientrare quando in regola.

## Battesimo e confermazione, un legame da rivalutare

Il libro di Pasquale Bua porta una lettura nuova dei sacramenti dell'iniziazione cristiana

Grande interesse, non solo tra gli specialisti, ha trovato uno degli ultimi lavori di don Pasquale Bua, presbitero della diocesi pontina. Nei mesi scorsi, ha pubblicato *Battesimo e Confermazione* (Nuovo corso di teologia sistematica, 7), per le edizioni Queriniana. Il saggio di Pasquale Bua sul battesimo e la confermazione aggiunge un nuovo tassello alla collana di teologia

sistematica della Queriniana di Brescia. Si struttura nella forma del manuale e persegue l'obiettivo di offrire una presentazione sistematica di uno dei tradizionali trattati della dogmatica, rivolgendosi prevalentemente, benché non solo, agli studenti del corso istituzionale di teologia. Dai trattati che l'hanno preceduto il manuale di Bua mutua pure in larga parte l'impostazione, anche per chiare ragioni di uniformità strutturale: dopo un'introduzione, volta a contestualizzare l'iniziazione cristiana nel contesto della contemporaneità, si susseguono quattro ampie parti, che indagano nell'ordine: la lezione del Nuovo Testamento, la tradizione del primo millennio cristiano, quella del secondo millennio fino ai nostri giorni,

chiudendo con una proposta sistematica in prospettiva mistagogica. Le opzioni di fondo - inseparabilmente metodologiche e tematiche - che connotano il saggio sono illustrate sin dalle pagine iniziali. In primo luogo, un'esposizione il più possibile chiara e progressiva, che risulti accessibile pure a coloro che non sono esattamente degli «addetti ai lavori». Anche se il libro raggiunge dimensioni ragguardevoli (ben 700 pagine), la distinzione redazionale fra stralci stampati in corpo più grande e sezioni stampate in corpo più piccolo consente di individuare con agevolezza i passaggi salienti, rimandando eventualmente gli approfondimenti a un momento successivo. Inoltre, l'elenco dei temi di studio pro-

posto al termine di ogni capitolo aiuta il lettore a fissare le idee principali o anche, se lo desidera, a sviluppare aspetti ulteriori. In secondo luogo, il saggio salda strettamente teologia e liturgia, nella consapevolezza che «il rinnovamento contemporaneo della teologia liturgica e sacramentaria reclama il superamento di una trattazione asfittica, dimentica che i sacramenti non esistono se non in quanto celebrati». L'opera, che recupera in tal modo una delle istanze caratteristiche del movimento liturgico del secolo scorso, presta un'attenzione costante ai riti e alla loro evoluzione storica, offrendo da ultimo una ricapitolazione sistematica della dottrina battesimale e crismale nella forma di un

commento ai nuovi Ordines liturgici scaturiti dal Vaticano II. In terzo e ultimo luogo, il manuale prova a superare un approccio individualizzante ai sacramenti, incapace di tematizzare il loro «legame genetico». Tenendo sullo sfondo il concetto di iniziazione cristiana, opportunamente rivitalizzato dall'ultimo concilio, Bua descrive la cresima come il sacramento della *perfectio baptismi*, la cui grazia specifica è appunto una «grazia perpetua». Allo stesso tempo, l'Autore intende i primi due sacramenti come intrinse-



Il Battesimo